

OGGETTO: COVID-19, chiarimenti operativi su operazioni di polizia mortuaria

In merito ai chiarimenti richiesti si ricorda come il D.P.R. 285/90 n. 285 (Regolamento di Polizia Mortuaria), in tema di malattie infettive-diffusive precisi:


- art 10: *“Nei casi in cui la morte sia dovuta a malattia infettiva-diffusiva compresa nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della sanità o il cadavere presenti segni di iniziata putrefazione, o quando altre ragioni speciali lo richiedano, su proposta del coordinatore sanitario dell'unità sanitaria locale il sindaco può ridurre il periodo di osservazione a meno di 24 ore”;*
- art. 18: *“Quando la morte è dovuta ad una delle malattie infettive-diffusive comprese nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della sanità, il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, deve essere deposto nella cassa con gli indumenti di cui è rivestito ed avvolto in un lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante. E' consentito di rendere al defunto le estreme onoranze, osservando le prescrizioni dell'autorità sanitaria, salvo che questa le vieti nella contingenza di manifestazione epidemica della malattia che ha causato la morte. Quando dalla denuncia della causa di morte risulti che il cadavere è portatore di radioattività, la unità sanitaria locale competente dispone che il trasporto, il trattamento e la destinazione delle salme siano effettuati osservando le necessarie misure protettive di volta in volta prescritte al fine di evitare la contaminazione ambientale”;*

Da quanto esposto può dedursi, in analogia interpretativa ai contenuti dei suddetti testi normativi, che, per i casi di infezione da SARS-CoV-2, trattandosi di malattia infettiva diffusiva ad elevata contagiosità, una volta constatato il decesso, si possa procedere, anche prima del termine del periodo di osservazione di 24 ore, previa disposizione del Sindaco, alla chiusura della bara ed alle esequie, adempiendo, ovviamente, delle disposizioni previste in caso di malattia infettiva diffusiva.

Pertanto:

- in caso si tratti di tumulazione, il cadavere, senza essere svestito dagli indumenti coi quali è rinvenuto, deve essere avvolto in un lenzuolo imbevuto di disinfettante e deposto in apposita cassa zincata con valvola di sfiato;
- in caso di inumazione il cadavere deve seguire le procedura già descritte per la tumulazione e posto in una cassa idonea all'inumazione, secondo quanto disposto nella nota regionale del 12/3/2020 “Emergenza epidemiologica da COVID-19. Indicazioni in materia di attività funebre”.
- in caso di cremazione, il cadavere deve essere riposto con gli indumenti indossati al momento dell'exitus, avvolto sempre in un lenzuolo imbevuto di disinfettante e posto in apposita c.d. “barriera” ossia sacco come da nota regionale del 12/3/2020 “Emergenza epidemiologica da COVID-19. Indicazioni in materia di attività funebre”.

Eseguiti tali adempimenti e, per eventuale ulteriore cautela, effettuata una decontaminazione esterna della bara mediante prodotti disinfettanti a concentrazione di 5.000 ppm di cloro attivo, la bara stessa, prima dell'espletamento delle esequie, potrà sostare laddove sia prevista la temporanea permanenza anche di feretri contenenti defunti non infettivi.



Nulla osta, quindi, alle richieste di cremazione, anche in tempi assolutamente ristretti, laddove sia voluta dagli eredi o da precedenti disposizioni del defunto. Si precisa tuttavia, al proposito, che in caso di richiesta di cremazione per soggetti deceduti a causa di malattia da CoVid-19 (o presunta tale), laddove gli stessi risultino portatori di dispositivi elettrici sottocutanei o intracorporei, non potendosi al momento garantire, per gli operatori sanitari addetti alla loro rimozione, sufficienti misure di sicurezza (in termini di appositi locali ed attrezzature), resterà a carico della impresa di pompe funebri incaricata delle esequie la scelta di veicolare la salma in forno crematorio adatto alla combustione di cadaveri portatori dei suddetti dispositivi.

Rispetto ai decessi avvenuti sul territorio (domicilio, altri luoghi di abitazione, residenze per anziani...) appare fondamentale, ai fini della destinazione della salma, la preliminare certificazione diagnostica di morte effettuata dal personale medico intervenuto (MMG, medico operante presso la struttura dove la persona risultava degente, medico del 118), potendosi distinguere, sulla base degli elementi anamnestici e circostanziali a disposizione, una correlazione causale con l'infezione da SARS-CoV-2 in termini di "ragionevole certezza o fondatezza", oppure una correlazione soltanto in termini di "presunzione".

Se, nel primo caso si potrà procedere, trattandosi di morte da malattia infettiva-diffusiva, e quindi invocando le "ragioni speciali" previste nell'art.10 del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria, ad una tempestiva chiusura della bara ed alle esequie - non essendovi l'esigenza di rispettare il "periodo di osservazione" delle 24 ore - qualora l'ipotesi sia solamente di "sospetta" infezione (presunzione), la salma dovrà invece essere trasferita, con le dovute precauzioni (cadavere riposto con gli indumenti indossati al momento del rinvenimento/exitus in apposito sacco, con successiva adeguata disinfezione esterna del contenitore), presso gli obitori adatti a contenere decessi dovuti a malattie infettive/diffusive (Servizio di Anatomia Patologica dell'Az. Ospedaliero-Universitaria di Parma, Sezione di Medicina Legale dell'Università di Parma, obitorio Ospedale di Fidenza) allo scopo di eseguire lo specifico tampone per fini epidemiologici-preventivi di tutti i contatti avvenuti nel periodo precedente al decesso. Dopo l'esecuzione del tampone (senza attenderne l'esito) sarà redatta la certificazione di morte per consentire il tempestivo completamento delle esequie.

Sarà comunque cura dei medici intervenuti sul territorio, anche nei casi di "ragionevole certezza o fondatezza" della morte da SARS-CoV- 2" (per le quali non sia stato eseguito il tampone), una tempestiva comunicazione dei fatti al servizio di Igiene Pubblica competente per territorio, ai fini di eventuale inchiesta epidemiologica a scopo preventivo.